

Migliaia di cittadini hanno risposto all'appello del PCI

Cortei comizi e manifestazioni: «Basta baracche, vogliamo una casa!»

Sottolineato da Trivelli il fallimento della giunta di centro sinistra nell'azione per cancellare la vergogna delle baracche — Requisire case sfitte — Il flagello delle zanzare a Tiburtino terzo — Oggi alle ore 18 si svolgerà una manifestazione centrale in piazza Venezia e al Campidoglio

Chiesta alla TV un'indagine sulle borgate



Una nuova politica per la casa, il totale risanamento delle borgate, l'assegnazione immediata di una abitazione civile alle famiglie baraccate, un'efficace riforma urbanistica sono state rivendicate ieri in una serie di cortei e manifestazioni comizi tenuti in quasi tutti i rioni e quartieri della città per iniziativa della Federazione comunista romana. Il drammatico problema delle abitazioni, delle borgate, delle baracche sia di diritto sia di fatto, è stato discusso e discusso ancora una volta dibattuto alla presenza di migliaia di cittadini. Oltre a un mutamento di indirizzo di tutta la politica per la casa sia del governo che del Campidoglio, è stato anche chiesto che il drammatico problema delle abitazioni, delle borgate, delle baracche sia discusso e discusso ancora una volta dibattuto dalla Televisione la quale, su questo delicato argomento, si è limitata fino ad oggi a mettere in onda solo una intervista del sindaco D'Adda. La TV deve andare nelle borgate, intervistare gli abitanti.

FOLLA ATTORNO AL PCI Il problema della casa è stato il tema centrale dei comizi che si sono svolti domenica scorsa in occasione delle feste de «l'Unità» in città ed in numerosi centri della provincia. Migliaia di persone, di lavoratori, donne e bambini si sono strette ancora una volta attorno al Partito e alla stampa comunista. A Villa Gordiani la partecipazione dei cittadini è stata imponente: oltre diecimila persone sono affluite nel parco. Nel corso della manifestazione ha portato un saluto significativo anche un gruppo di giovani del quartiere che erano stati ospiti della RDT. Ha parlato il compagno Enzo Trivelli segretario della Federazione. Un particolare successo ha riscosso la festa di Valmontone; la sezione locale ha comunicato di aver raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione. Nella stampa comunista, risultati di rilievo sono stati conseguiti dalla sezione del Quartiere Miglio che ha raggiunto il 100 per cento e che nel quadro della campagna per la leva di Ho Chi Min ha costituito una nuova cellula a Tor Carbonara. Nella foto: folla a Villa Gordiani durante il comizio del compagno Trivelli.

Cosa nasconde la chiusura del centro assistenza tecnico dell'ACR?

UN REGALO DA CENTO MILIONI

Diciassette operai buttati in mezzo a una strada mentre l'Automobil Club è rimasto isolato — Vivo malcontento fra i soci — Chi c'è dietro il nuovo gestore dell'officina?

Ultimatum al rettore
Minaccia di chiudere la facoltà di Scienze?

Fermento all'Università. Il Consiglio della Facoltà di Scienze ha minacciato la chiusura di tutti gli Istituti scientifici, sospendendo l'attività didattica. La decisione è stata presa il 22 luglio scorso. In una mozione, inviata al Rettore, si dava infatti un termine massimo di tre mesi per risolvere tempestivamente e concretamente i gravi e pressanti problemi della facoltà (super-affollamento, mancanza di aule, laboratori e docenti). L'ultimatum dovrebbe scadere il 20 ottobre. Nulla è stato fatto dalle autorità accademiche: per cui tutti gli Istituti scientifici (Fisica, Chimica, Biologia, Matematica e Scienze Naturali, minacciato di restare chiusi. I docenti della facoltà di Scienze hanno infatti sottolineato che lavorare, fare lezione nelle condizioni in cui versano gli Istituti significa non lavorare per niente. Perché l'anno accademico non salti occorre, sottolineano i docenti, almeno sollecitare il progetto per una seconda Università; costruire immediatamente otto aule prefabbricate (quattro da 250 posti, e quattro da 100); completamento dei lavori in corso degli Istituti di zoologia e matematica; approvazione di quelli ancora sospesi ed in attesa di nulla osta, anche a costo di ricorrere a mutui bancari; utilizzazione immediata di terreni adatti al riparamento delle cattedre, che non potevano svolgere efficacemente nessun controllo sulla normale dei professori. Anche quest'anno si verifica una situazione di irregolare e di favoritismi e gravi irregolarità.

La «clinica dell'auto» è fallita. «Siamo in deficit per decine di milioni» — hanno detto i dirigenti dell'ACR ed hanno chiuso i battenti regalando la gestione ad un certo Centomini e gettando in mezzo ad una strada 17 operai che vi lavoravano. Eppure, due anni e mezzo fa, l'Automobil Club di Roma, in piazza Saverio, era stato inaugurato con tanto di cocktail e di conferenza stampa. Le sue apparecchiature esaltate come un gioiello della moderna tecnica, il toccasano, il rimedio a tutti i mali dell'automobile. Ora i vasti locali nel seminterrato del moderno quanto brutto palazzo dell'INA, da 37 giorni, sono occupati dai lavoratori. «Eravamo in ferie» — raccontano — «quando ci siamo visti arrivare le lettere di licenziamento. Non ci rimaneva che occupare il centro. Speravamo che la direzione non ci avesse mai visto. Invece, niente, siamo stati rispediti a casa. Il centro è chiuso».

Per parlare con gli occupanti bisogna scendere nella grande officina. La rampa d'accesso è sbarrata da quattro file di auto. Abbiamo un posto in mezzo a una barriera con le «500» dell'Automobil Club perché lunedì scorso il nuovo gestore è venuto, prima dell'arrivo dei soci, a fare un giro di ricognizione. Ci ha guardato mentre dormivamo, è successo il finimondo, ma ad uscire è stato lui. Se non può lavorare se ne va, ci ha detto con la direzione dell'ACR.

Solidarietà gli operai ne hanno trovata ovunque. L'ACR è isolata, persino i propri soci lo sono contro. Un ente di diritto pubblico infatti non può comportarsi come il più straripante padronismo. C'è stata così una richiesta comunista alla Giunta per chiedere i rapporti con l'ente, soprattutto per quanto riguarda la concessione dei parcheggi, se non saranno ritirati i licenziamenti: hanno minacciato le loro dimissioni, in massa, anche i medici degli enti di previdenza ed assistenza, come pure gli avvocati soci dell'ACR.

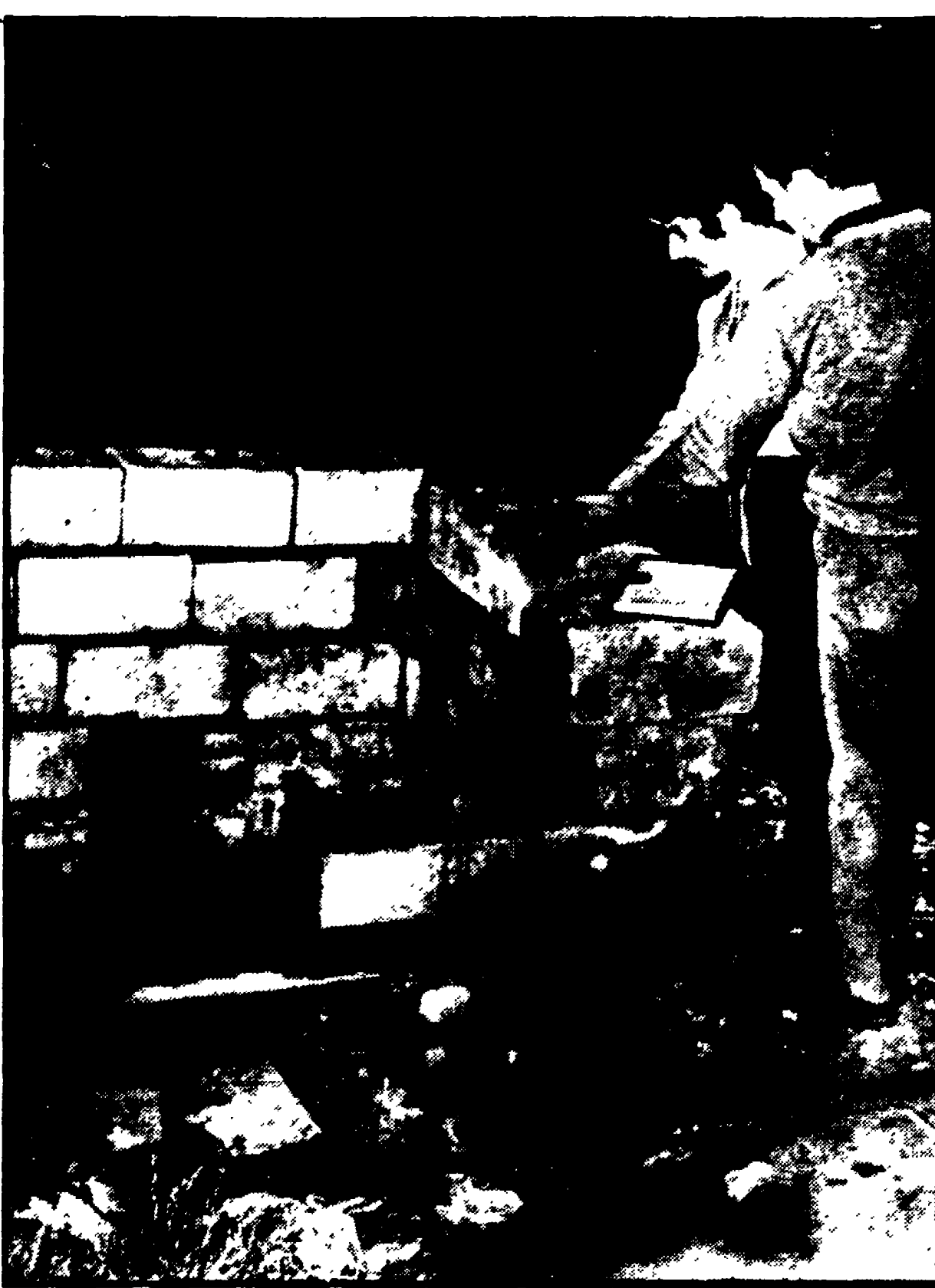
Decine di assemblee davanti ai cantieri. Giovedì, dalle ore 12, lo sciopero degli edili — Oggi inizia la lotta dei cementieri — Comitato unitario a Guidonia per appoggiare i lavoratori della CIDI e di Colle Cesariano

Nei corsi di decine di comizi e di assemblee, gli edili manifesteranno giovedì, durante lo sciopero, la loro volontà di lotta, di conquistare, con il nuovo contratto, più umane condizioni di vita. Sono note le rivendicazioni alla base della lotta: consistenti aumenti salariali, settimana corta di 40 ore, più avanzati diritti sindacali, ampliamento della contrattazione territoriale, qualifiche giuste ed adeguate, maggiori garanzie salariali.

Gli edili abbandoneranno i cantieri a mezzogiorno e si raduneranno nei luoghi stabiliti per le manifestazioni unitarie. Eccone l'elenco: in piazzale della Stazione di Trastevere, alle 13, si troveranno i lavoratori dei cantieri di Casal di Pozzo; ad Ostia Lido, alle 12,30, si raduneranno i lavoratori dei cantieri di Casal Bruciato e della Tiburtina.

Comitato unitario a Guidonia per appoggiare i lavoratori della CIDI e di Colle Cesariano. Cesariano, occupata ormai da settimane dai lavoratori, il padrone non si è presentato nemmeno ieri mattina davanti al complesso: ha inviato il suo legale che ha sottoscritto, assieme all'ufficio giudiziario, l'ordinanza di «non sgarbano». Davanti alla clinica, per ore, per esprimere la loro solidarietà ai lavoratori impegnati in una vertenza durissima, sono rimasti operai di altri complessi della CIDI, che è sempre occupata, dell'Apollon, della Pirelli, i rappresentanti del PCI (i compagni onorevoli Cesaroni e Cianca, i consiglieri provinciali Agostinelli e Mancini). Nel pomeriggio i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di manifestare, nei prossimi giorni, davanti alla sede del Ministero del Lavoro.

FORNACIAI — Ha avuto pieno successo il convegno degli operai delle fornaci che, indetto dal PCI, si è svolto a Monterotondo. Dopo una relazione del compagno Salinetti, segretario della sezione di Monterotondo scalo, sulla condizione operaia nelle fornaci sul ruolo del partito e del sindacato nella lotta in corso per il rinnovo del contratto di lavoro, sono intervenuti numerosi compagni (tra essi Fredduzzi, Fredda, Pochezzi). Presiedeva il compagno Borrelli, sindaco della cittadina.



La pozza in cui è avvenuta la disgrazia

Atroce fine di una bimba di due anni ad Arsolì

Annega in una vasca con un palmo d'acqua

La sciagura nel cortile di una piccola trattoria - L'acqua era profonda solo 15 cm. - La piccola è caduta faccia in giù - Era rimasta per pochi minuti sola con altri bambini - La madre si era allontanata per servire i clienti

Una bambina di due anni è annegata in una vasca in muratura contenente appena quindici centimetri d'acqua. La sciagura è avvenuta ieri, verso mezzogiorno, nel cortile della abitazione della piccola, una trattoria nei pressi di Arsolì. La bimba stava giocando con altri coetanei, quando d'un tratto, è caduta nella vasca e non si è più rialzata. Gli altri bambini hanno chiamato aiuto, sono accorsi i genitori, hanno tentato le prime cure, ma non c'è stato più nulla da fare. La trattoria, dove la piccola abitava, si trova con precisione nella località Molette, a qualche chilometro da Arsolì, ed è gestita da Remo D'Urbano di 51 anni e da sua moglie Tina Caterinuzzi di 25, genitori della piccola vittima dell'incidente, ziana, di due anni, ieri, era da poco trascorso il mezzogiorno e la madre di Tiziana aveva lasciato la bimba nel cortile come faceva sempre, insieme ad altri bambini, perché, proprio a quell'ora, comincia il maggior lavoro di cucina per preparare il pranzo ai clienti ed ella deve aiutare il marito. Sul prato, dinanzi alla trattoria, c'è un piccolo fontanello, circondato da un muretto di mettoni. L'acqua che esce dal tubo, in genere scorre via dallo scarico in modo che sul fondo non rimangono che pochi centimetri d'acqua. In quel momento, invece, l'acqua era alta fino al petto della bimba. Tiziana, durante il gioco, ha cominciato a correre attorno alla vasca: d'un tratto è inciampata ed è caduta a faccia in giù nella pozza d'acqua. Non si è più rialzata. Forse la bimba è rimasta stordita dall'urto e non ha avuto la forza di rialzarsi o forse ha perso i sensi per un improvviso dolore che l'ha colpita al contatto con l'acqua gelida, fatto sta che vani sono stati tutti i tentativi di rianimarla. I genitori, soprattutto la madre, hanno sentito la grida del bambino e hanno praticato la respirazione artificiale, ma Tiziana era ormai senza vita. E' stato chiamato anche il medico che non ha fatto altro che constatare il decesso. Tiziana è stata poi portata in casa, adagiata su un lettino, vestita con un abito bianco, tutto veli. Attorno, i genitori affranti dal dolore hanno allestito una camera ardente e l'hanno vegliata per tutta la notte.

Già che le cause che hanno provocato la morte della piccola non sono ancora del tutto chiare, i Carabinieri di Arsolì hanno aperto un'inchiesta sulla atroce sciagura.

Per il rinnovo delle cariche del movimento giovanile
Botte: sospeso il convegno dei gruppi che erano in minoranza hanno chiesto man forte all'esterno ad alcuni giovani

Canelli divelliti, vetrate abbattute, insulti e botte, al convegno per il rinnovo delle cariche provinciali del movimento giovanile dc, è successo infatti che i delegati che temevano di trovarsi in minoranza, hanno dato «l'allarme» a dei gruppi che erano in sosta fuori dal palazzo di via Palestro 68: questi ultimi sono quindi entrati a forza nello stabile, buttando giù il cancello e i vetri e provocando tumulti e tafferugli. A un certo punto il presidente del convegno, Renato Grassi, sembra aver raggiunto lo scopo: a disperdere il convegno. Adesso dovrà decidere la direzione di quando fissare nuovamente il convegno e quali provvedimenti prendere. Infatti la «maggioranza» aggredita ha creduto di riconoscere negli aggressori esponenti giovanili dorotei petrucciiani, mechezziani, basisti. Secondo quanto hanno raccontato alcuni delegati, nella riunione si stava delineando uno schieramento che deve aver preoccupato i gruppi trovatisi in minoranza.

E' nato Fabiano Gaita
Nastro celeste in casa di Renato Gaita. Il nostro caro compagno di lavoro è diventato padre: la moglie, la compagna Giulia Palma, ha dato alla luce ieri mattina un bel bambino che si chiamerà Fabiano. A Renato, a Giulia, al neonato gli auguri più calorosi della cronaca e della redazione dell'Unità.

Muore nella «Bianchina» uscita di strada
Un napoletano di 45 anni è morto ieri mattina nella sua «Bianchina» che è uscita fuori strada, su una rampa del Raccordo Anulare, precipitando per otto-dieci metri, fino ad arrestarsi sulla sottostante strada sterrata. Un amico che gli sedeva accanto è rimasto illeso. Nel punto dove l'auto è uscita di strada era stato tolto in questi giorni il guard-rail per permettere dei lavori di rifacimento stradale: anche per questo motivo è avvenuto l'incidente. La vittima, Fernando Cozzolino, abitante a Torre Annunziata, era alla guida della utilitaria nuova di zecca: verso le 8,30, sulla curva parabolica della rampa che porta dal Raccordo alla Flaminia, l'uomo ha perso il controllo della vettura, che è sbalzata sulla destra, ed è precipitata lungo la scarpata, schiantandosi dopo il volo sulla strada sottostante proprio davanti a un deposito di uno sfacciatissimo

Precipita con l'auto dalla rampa del GRA

Domani in Federazione
Con Cossutta assemblea sul tesseramento

Domani alle ore 18,30 in Federazione è convocata la riunione della Commissione Organizzativa, dei responsabili di organizzazione delle Sezioni della città e della provincia, i responsabili di zona della provincia e i coordinatori delle circoscrizioni della città. Introdurrà la discussione il compagno Bischi della segreteria della Federazione, sul tema: «Una larga consultazione di base per la campagna di tesseramento e proselitismo al Partito del 1970». Presiederà l'assemblea il compagno Cossutta della Direzione.

il partito
COMITATO DIRETTIVO — Giovedì alle 18 in Federazione. Oggi: «Esame situazione politica».

SEZIONE AURELIA: ore 20 attivo di Partite. **CONFERENZA AGRARIA** — A Palestrina, ore 20 con «Assistenza e Fredduzzi». **COMITATO DI ZONA** — Colferret, ore 18,30. **STRADELLI** — Torbellanico, ore 20 con Quattrucci. **COMITATO REGIONALE** — Alle ore 16,30 in Federazione con Adriana Sereni e Alberto Bischi. **ASSEMBLEA CASA** — Cinecittà, ore 19,30 con Pirone e Secci. **C.D.** — Vicovara, ore 19, Trastevere, ore 19,30. **Alimuria**, ore 20. **Ranelisi**; San Saba, ore 21, G. Prezza.

Incontro di diffusori all'Unità
Domani, alle ore 18,30, presso l'Unità, avrà luogo un incontro dei diffusori delle sezioni e dei circoli giovanili di Campitelli, Centro Esquilino, S. Saba, Testaccio, S. Lorenzo, Trastevere, Campo Marzio, Celio-Monti, Appio Latino, Italia, Laurentina e Ponte Milvio. Presiederà l'incontro il compagno Alessandro Carri, sottosegretario capo dell'Unità.